

In prima fila i dirigenti di D'Azeglio, Avogadro e Gioberti

La coalizione dei presidi per Fassino

“Tanti progetti meritano di continuare”

Un pezzo del mondo della scuola scende in campo al fianco di Piero Fassino. Un appello, firmato da 21 presidi e dirigenti scolastici di elementari, medie e superiori, è partito ieri e raggiungerà via mail centinaia di insegnanti e colleghi. È un invito al voto, per sostenere al ballottaggio il sindaco uscente e «riconfermarlo alla guida della città», si legge nel documento. «L'amministrazione comunale guidata da Fassino, in un contesto di forte crisi, ha puntato su un modello di sviluppo locale sostenibile fondato su innovazione, ricerca e cultura. La formazione e la scuola sono centrali, educazione e alta formazione sono la strada per vincere la disoccupazione e attivare lavoro di qualità», continua la lettera.

La convocazione alle urne inizia così. Una chiamata a raccolta di quella galassia di docenti che rappresentano storicamente un voto di sinistra, e che mai come stavolta il Pd a Torino può permettersi di perdere. L'invito è «a non fermare il progetto iniziato fin qui». A chiederlo sono Maria Grazia Pellerino, assessora

uscente all'Istruzione, insieme al preside dell'Avogadro Tommaso De Luca, anche lui candidato per Progetto Torino, lista alleata di Fassino. E ancora, la preside del D'Azeglio Chiara Alpestre, Vincenzo Pappalettera, collega del Gioberti, Lorenza Patriarca dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Tommaseo, Nunzia Del Vento della Gabelli di Barriera di Milano. Dove l'87% dei ragazzi è di origine straniera. E ancora, Stefano Fava, Enzo Marvaso, Carola Garosci, Tiziana Calandri, Vivina Forgia, Aldo Salassa, Giacomo Pantaleo, Gabriella Mortarotto e Michelangelo Galifi, Elisa Trovò e Caterina Paggiasso, Gianni Giardiello e Angela Donna, Marisa Rivera e Maria Angela Bucci.

L'opera di convincimento

L'opera di convincimento ai colleghi si fonda prima di tutto «sui riconoscimenti che Torino ha avuto in questi anni». Spiega Pellerino: «Titoli che ci sono arrivati senza cercarli, frutto del fatto che abbiamo continuato a ideare progetti per le bambine e i bambini della città, nonostante la cri-

si». Si citano i «servizi per l'infanzia e Save the Children, che ne ha mappati ben 918, con un tasso di copertura della domanda pari a tre volte quello nazionale».

I riconoscimenti esterni

Si chiama in causa il Rapporto Rota 2015, sempre citato dalla Appendino, ma a suo favore, in cui si dice che «Torino resta la metropoli che investe di più nella scuola, con politiche educative di supporto, e garantisce la formazione nei linguaggi artistici ed espressivi, contrasta la dispersione, promuove l'innovazione digitale con un piano che sta portando la banda larga nelle scuole». Si citano ancora come fiori all'occhiello il piano adolescenti e l'integrazione multiculturale. Pellerino e gli insegnanti dem, dunque, decidono di calare l'asso nell'ultimo giorno di campagna elettorale. Quello in cui, dicono i sondaggisti, gli indecisi scelgono cosa votare. L'appello prova a ripescare «quelli che non sono andati alle urne. Torino non può cambiare strada proprio ora». [L. TOR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In campo

Venti dirigenti scolastici di elementari, medie e superiori hanno lanciato un appello per il sindaco Fassino: «Non possiamo fermare proprio ora tutti i progetti messi in campo»